

la **SCUOLA**
SECONDARIA
di **I° GRADO**
Andrea Mandelli



“Ed io che sono?”

Scatti diVersi

classe 2C

“Ed io che sono?”

Scatti diVersi

Questo libretto è il frutto di un lavoro svolto nelle ore di poesia e tecnologia dagli alunni delle classi seconde. Dopo aver incontrato Alfieri, Foscolo e Manzoni attraverso i loro autoritratti, i ragazzi hanno seguito le orme dei poeti, componendo delle liriche su sé stessi. Hanno raccolto la sfida di descriversi attraverso le parole, riconoscendone la forza, la bellezza, ma talvolta l'impotenza ad esprimere totalmente la profondità dell'animo umano. I ragazzi hanno poi associato al componimento una fotografia di sé che traducesse in immagine i loro versi. Leggere queste pagine sarà un viaggio alla scoperta dei loro volti.

I professori

Alessandro Galimberti
Maddalena Colozzi
Andrea Necchi
Nicola De Bei



Ed io

Occhi allegri e attenti,
di color nocciola sempre sorridenti.
Naso sopraffino e bocca interessante,
capello castano e poco fluente.

Guance paffute e viso colorito,
un'emozione lo accende d'improvviso.
Braccia avvolgenti su un corpo come quercia
con un semplice gesto riesco a fare breccia.

Ora fiero e soddisfatto, ma basta un colpo di vento
che tutto penso che sia da me malfatto,
ma poi pensieroso e attento ritorno al mio basamento.

Sincerità e lealtà sono parte della mia realtà
E quante volte mi prende l'emotività da volerla scacciar
In fondo, sono soddisfatto di come Dio mi ha fatto!

Roberto Agnello



Belli gli occhi

Belli gli occhi com'è buono il cioccolato,
mani sporche come chi la terra ha lavorato.
Gambe dritte e rovinare, ma scattanti,
piedi mai fermi, ma saettanti.

Corpo asciutto, ma con muscolo teso,
braccia magre, ma che san portare il peso.
Di statura basso, ma non fa differenza,
viso regolare, con la distrazione in convivenza.

Son mai fermo e sempre a far qualcosa,
ma ci son giornate in cui non mi muovo di casa.
Sono agile come una scimmia, e spesso lo dimostro,
posso esser fedele alla parola o far l'esatto opposto.
Sono molto sveglio, ma anche svogliato.
Sono onesto? Crescendo lo scoprirò.

Giovanni Alberga



La mia persona

Bruni occhi, e capelli, mai pettinati,
naso sempre solcato dagli occhiali,
labbra sottili, ma proporzionate,
mai calmo se qualcuno mi dà mali.

D'estate pelle scura, abbronzata,
bella come spighe di cereali,
d'inverno pelle pallida e rosata,
membra sottili e ritte, come pali.

Tal veloce la lingua, tali i piedi;
se non ho nulla da dire, non taccio:
devo parlar, e muto non so stare.

L'ozio spesso mi conquista e mi prende,
faccio con cura le cose che faccio;
ma la mia vera persona devo ancora trovare.

Davide Alboresi



Occhi lucenti

Vestirmi bene mi piace
come quando faccio pace.
Canto e ballo a volontà
e chiedo sempre come va.

Non sono viziato,
sono solo educato.
Labbro tranquillo, occhi attenti.
Ratti i passi, sinceri i pensieri.

Mani indaffarate molto scaltre.
Piedi piccoli come gnomi.
Bocca grande come una casa.

Capo alto, bel collo, e morbidi guance.
Seguo quello che mi dice il mio cuore
Come quando canto una canzone.

Alessandro Ascione



La mia poesia

Capelli bruni e folti, pelle liscia e dorata,
occhi espressivi, or color castano or color verde,
sul naso arrotondato qualche lentiggine si perde,
denti bianchi, bella bocca spessa e rosata.

Acerbo nel corpo e nei pensieri, sottile e minuto
sguardo buono, solare, a volte un po' chiuso e silenzioso
come un giovane albero che tende verso il cielo luminoso
piccolo ora, ma nel tempo sarà cresciuto.

Agitato, molte volte spensierato,
per lo più determinato e a volte indeciso,
prima timido, ma crescendo sempre più libero.

Talor mi offendo e a volte sono arrabbiato
coi miei fratelli e sorelle, per essere preciso!
Ma il bello è non essere solo e sempre sincero.

Marco Baroni



Sono e sarò?

Piccolo dentro e glorioso d'aspetto,
attenti passi, e misurato petto,
mai serpentescio e vivamente schietto,
corpo mobile, vestir scialbo eletto.

Stretta bocca, sopracciglio loquace,
or saggio di senno, or audace,
sempre riflessivo, sempre vivace,
capel di color oro, e perspicace.

Di apparenza gentile, e di cor mite,
mete raggiunte, e tante ancora ambite,
per l'amicizia rifuggo la lite.

Rispetto e sfide sono solide amiche
ferme e radicate nella mia psiche,
ancor io, uomo, sarò in questo ritratto?

Carlo Bonza



Il mio specchio

Occhi bruni ed accoglienti
capelli scuri e spesso fluenti.
Volto coperto di puntini
dolci sul muso come gattini;

mani scarne e scattanti
or rilassate or laboriose;
bocca e denti spesso parlanti
che si schiudono in un sorriso affettuoso.

Per lo più agitata, e talor tranquilla.
Nell'aspetto una, e in cuore un'altra
e or seguo l'uno or l'altro.

Ancor non so chi sono:
cerco l'amicizia,
lei sol mi dirà la verità.

Ilaria Busi



Mani nervose, viso loquace

Mani nervose, viso loquace,
media altezza, occhio vispo,
guancia tonda d'un colore vivace,
testa sempre a terra china.

Naso giusto, capelli ritrosi,
bocca allegra, lingua autonoma,
piedi dinamici, sorrisi radiosi,
di norma indolente, talor agile.

Sicurezza stabile, talvolta precaria,
pensieri veloci e confusi,
precisione immaginaria.

Mai contento di raffigurarmi,
che sia poesia o fotografia,
vorrei smettere con questi carmi.

Michele Cagno



Guardarsi nello specchio

Occhi marroni a tratti ipnotizzanti,
volto a volte sorridente altre infelice,
capelli lisci, ma movimentati,
gambe magre e svelte.

Dita esaurite e raramente ferme,
faccia stanca e assonnata,
ma a giorni allegra e sveglia.
Piedi mai in pace.

Or arrabbiata or solare sono, difficilmente triste.
Cuore buono, a volte affaticato
in contraddizione spesso ai pensieri ...

Io, realista e molto schietta, forse
un po' diretta. Questa son io?
O forse sono una storia che ancor va letta?

Maria Capozza



Così son io

Occhio loquace, accogliente.
Capel bruni, spesso raccolti,
sciogliendoli in fronte
son mossi e son folti.

Pelle rosea, liscia e non grinzosa,
chiara, radiosa, color di pesco.
Mano sottile e laboriosa.
Gambe scattanti e passo lesto.

A sprazzi creativa
come d'acqua zampilli
sulla limpida riva.

Sensibile e attenta
al cuor dell'altro.
L'umana alma mi tenta.

Sofia Favara



Riflessa sulla carta

Anche se brava poetessa non sono
La mia descrizione comunque io tento.
Ora urlo forte, or flebile ho il tono,
sono piccina e non forte mi sento.

Bruna in capo, bianca in viso,
sottile, leggera, non molto alta.
Labbra di pesco, parlanti, mai ferme.
Denti non belli, ma in mostra sempre.

Attiva, pigra, caotica.
Per lo più operosa, talor oziosa.
Impaurita irritata, burrascosa.

Cortese, ma non sempre; mai del tutto tranquilla.
Muto d'animo, ma non d'aspetto.
Cosa desidero in cor mio? Chi mi ama mi risponderà.

Teresa Ferri



Io

Io con occhi bruni come l'autunno,
attenti e curiosi a tutto il mondo.
Fredde le mani, or fatate or confuse,
ecco a protendersi e a difendere.

Io, labbra ridenti, carnose, rosse,
ma bocca non sempre consapevole.
Io, capelli mutevoli, scomposti
e tutti arrotolati, profumati.

Io con capo chino e occhi per terra,
io con il cuore grande e generoso,
io fragil fior a inizio primavera.

In bilico tra buio ed euforia,
ma mai irrispettosa senza motivo.
E sempre con il sorriso io vivo.

Caterina Fieramonti



Io chi sono?

Capel bruno, occhi socievoli, gentili, gioiosi,
mani generose, delicate e sempre aperte.
Bocca sorridente, ma discreta,
piedi svelti e sempre in movimento.

Persona solare e gentile,
insicura di me stessa,
fragile come un vaso di ceramica
e spesso la voce sottile ho.

Per lo più sorridente e talor lieta
gentile con gli altri irata con me stessa,
la mente e il cuor spesso in contrasto son.

Chissà se alla fine del mio percorso
avrò più sicurezza e riuscirò a tirare fuori
la vera me.

Alice Frazzoni



Io e quel riflesso

Mutanti come camaleonti gli occhi,
leggiadri i capelli, pelle non scura.
Or dure le mani, ora morbidi i tocchi,
la lingua bloccata, ma poi sicura.

Svelti i passi, ma lento l'andamento,
minuti i piedi, prolungato il naso.
Sincero lo sguardo, non spento,
snella la figura, viso come il raso.

Amo pattinare, fare e creare,
mente e cuore si affrontano sempre.
Mai pronta a nuove cose da provare.

Impeccabile per la gente,
io confusa quanto consapevole.
Non sempre capendo che sto crescendo.

Cecilia Galante



Questo sono io

Capelli mossi e brillanti,
occhi scuri e penetranti,
sguardo profondo e attento
che scruta ogni momento.

Il corpo snello
sa portare ogni fardello.
A volte un po' insicuro, ma sempre tenace,
raggiungo l'obiettivo che più mi compiace.

Sensibile e pignolo.
Loquace ed emotivo.
Guardo chi è nel bisogno con slancio protettivo.

Questo sono io
con tutti i miei pregi e i miei difetti,
ma non si può certo essere perfetti.

Francesco Gianola



Il grano e il futuro

I capelli che ricordano il grano,
la schiena dritta ed il capo sempre alto,
passo sottile, ma che non va piano,
mani delicate, pallida in volto.

Inesauribile, snodata, snella,
audace, con occhi pieni di sfida,
pelle sensibile e sempre rigida,
leggeri i modi come una farfalla.

Non mai risoluta, sempre precisa,
or son una roccia, che non è incisa,
or una foglia, fragile nel core.

In fondo ancora non sono arrivata,
ma so che la strada non è segnata;
la mia meta? Mi ci porterà il cuore.

Laura Giudici



Reale

Son io, lungo di statura, reale.
Capel bruno, mosso, ne son fiero.
Capo alto, corpo duro pur lesto,
braccio robusto con gambo forte;

Occhio grigio, accompagna blu notte;
l'orecchio attento ma sguardo perso;
ai numeri fedel come ai libri;
nube all'aspetto e bianco dentro.

Ilare agli amici, solo in famiglia,
schietto qual volta, or segreto e insicuro,
inquieto alle domande della vita.

Compagno, testardo, giudiziario;
sognator qual uomo al veder la sfida,
ma la vera, grande sfida è ancor lì.

Carlo Lanzi



Fronte alta con un cespuglio di bruno colore

Fronte alta con un cespuglio di bruno colore,
naso eguale con labbra or sciolte ed or serrate;
trenta i destrieri nella mia bocca voraci e veloci
e gelidi gli occhi divoratori, stanchi spesso, pavidì mai.

Lingua valente e tagliente, ma talor anche cortese,
di Falcone spesso e omertosa a volte è la mia parlata.
Generoso di anni, ma calmo e riflessivo,
a volte remissivo, ma loquace è la mia parlata.

Io, critizzatore di giustizia ingiusta e di stimati uomini;
io, arrogante e presuntuoso sulle cose che so,
ma tendo sempre il palmo per aiutare gli altri.

Io che seguo sempre la giustizia e non mi abbasso a compromessi
eppur, contro la pena capitale, apprezzo Norimberga.
Vago il fato è, ma quando gli occhi si spegneranno giudicato già mi sarò.

Alessandro Lavatelli



Temporale

Alta, ma non sentendomi all'altezza,
gote rosse, candida carnagione,
non quieti gli occhi in verde tempesta,
gli arroganti capelli in confusione.

Sguardo sicuro piuttosto testardo,
di me non mi curo, del futuro tanto.
Inquiete mani, senza fretta i passi,
non lo mostro mai se perdo le mie assi.

Temporale son io, fragile e forte;
senza ragione il mondo va in pezzi
mentre i pezzi fanno sì che non mi spezzi.

Instabile, vicina all'affondare,
indomabile, sicura di volare.
Chi riuscirà ad aprire le mie porte?

Angela Lecis



La carta mi riflette

Capel e occhi bruni, pelle spesso bronzata;
orecchio giusto, sensibile, udito fino.
Bocca corallina, sottile, convinta di essere verace,
viso tondo, regolare, vivace, or triste ed or felice.

Occhio sveglio, lucente ed eloquente;
postura retta, sicura di sé.
Braccia e gambe leste e forti, talvolta pigre,
piedi instancabili, viaggiatori con me.

Socievole, aperto a tutti ed a tutto;
metodico, ma propenso al cambiamento,
non programma nulla, vivo la vita sul momento.

Semino impegno e dedizione e ne raccolgo soddisfazioni.
Non so ancora con certezza chi sono e chi sarò,
e penso che forse mai lo capirò.

Diego Mandalà



Io e me stessa

Di seta i capelli mossi dal vento,
occhi grandi di color corteccia,
labbra generose e collo attento.
Pelle delicata

mano rovinata,
leggera come una piuma,
lenta come una lumaca,
gambe sottili e strette come cicogne.

Or son un pomodoro
e le gote mi coloro,
or con le amiche parlo come un pappagallo.

Generosa come un'ape regina,
Tranquilla, ma all'ira sono una faina.
Sciolta la brina la gioia arriva.

Sara Marcotti



Loquaci come la luna

Loquaci come la luna son gli occhi,
azzurri come il ciel sereno
gambe grosse e lunghe
labbra non sottile non grandi quanto il naso.

Bocca ilare e irrequieta,
piedi ad ogni momento scattanti,
capelli raccolti, non come le idee
lingua in continuo movimento.

Il disordine dentro e fuori,
dicon che son simpatica, ma son anche lunatica
amo il confronto, ma spesso

per poco finisce in uno scontro,
il cuor desidera cose grandi, ma la mente lo deride.
Prima o poi capirà che sbaglia.

Veronica Marzegalli



Occhi parlanti

Bassa ho fronte, occhi azzurri intensi
a volte bigi come il cielo scuro,
molte volte a guardare altri intenti.
Gambe molto resistenti e ne son sicuro.

Dipendente dal giorno sono.
A volte petto alto come un re sul trono.
Bocca sottile, ma molto parlantina
infatti spesso fastidio do alla vicina.

A volte la man prude, ma il capo non permette.
Ma comunque son buono.
Sempre testa bassa perché timido sono.

Occhi che rispecchiano l'anima;
bocca che a volte spesso biasima.
Tu e solo tu mi dirai chi sono.

Edoardo Memmo



La determinazione

La determinazione mi costituisce
e il mio fisico scolpisce,
or mi stimo pigro or determinato,
prima della determinazione ero affamato.

Bruni occhi, accesi e talvolta spenti,
capo torreggiante e ferrato, mani altruiste
e pesanti, piedi da poco scattanti,
movimenti ben saldi e agili.

Animo sensibile, ma non sempre noto,
stimo sicuro di me stesso,
ho deluso, ma mi sono fermato.

Il lato giubilante della mia anima si mostra spesso.
Essendo molto vivace, allegro ed esuberante,
il mio migliore lato dei tanti è il più magnanimo.

Lorenzo Mendoza



La bocca mai vile

Capelli neri, fronte piatta: occhi sempre desti,
naso che sa annusare e non troppo ingente.
Puntiforme la gota, carnose le labbra
e balbettanti, bocca insaziabile:

lingua acuta or veloce e mai vile,
che dice la verità oppure scherza.
Giovine e fresco di senno; sempre in sfida,
semplice di modi e di cuore aperto a tutti.

Amo la natura e il mare.
Serio mai, non mi offendo spesso.
Gentile con i bisognosi, nevrotico con il capo.

Mi abbatto facilmente, ma mi rialzo,
meno sincero con me che con altri;
se crescerò capirò chi sono.

Alberto Molinini



Capelli di seta color del grano

Capelli di seta color del grano,
Occhi curiosi, bocca spesso frena.
Magro è il busto, liscia e ferma la mano,
capo a terra, il piede mio si dimena.

Faccio tutto or veloce or molto piano.
Mangio spesso, ma non sono mai piena.
Sento poco, ma vedo da lontano.
Alta il giusto, con affannata lena.

E vendicativa, suscettibile,
e tranquilla, dolce, buona, educata.
Scherzosa o chiusa, sempre sensibile.

Indecisa e sempre determinata.
Vita facile o quasi impossibile,
per me è come una lunga camminata.

Matilde Perego



Ecce mi, sono io!

Alto e assai snello è il mio corpo,
scattante e pronto sono all'istante;
capelli e occhi sono castani.
Lunghe e affusolate le mie mani.

Naso importante svetta sul volto;
grande la bocca d'un rosso deciso,
spesso si apre in un bel sorriso;
orecchie attente ascoltano tutto.

Io ho l'argento vivo addosso
e quando mi arrabbio scatto su tosto,
poi la pace ritrovo in me stesso.

Spesso sono allegro e spensierato,
scherzar mi piace e stare in compagnia
è ciò che io ho sempre desiderato.

Daniele Rossetti



Scuri occhi dai profondi segreti

Scuri occhi dai profondi segreti,
bruni capelli da riflessi ramati,
esili naso e orecchie sempre arrossati,
veloce bocca, schietta, che mai tace;

di minuta statura, ma di grande cuore.
Sobri gli abiti, i modi, le parole,
fiero aspetto, per lo più desto e talor sfiancato,
pensiero or pacato e quieto or nervoso e turbato.

Tal volta agitata come vulcani, altre calma come colline,
sensibile, cosa poco nota da altri,
mai il disprezzo vincerà tutto il bene che sarà.

Seguo quel che il cor mi dice, la mia testa non mi vince;
descrivermi posso, ma in realtà
solo con il pensiero di altri si capirà la mia vera identità.

Caterina Rossi



La mia essenza in un riflesso

Bassa statura, e minute mani
capel bruno, liscio, lungo,
occhi lucenti, vispi, raggianti;
labbro svelto vermiglio, sottile.

Passo lesto; mai irruento,
braccia dritte, accurate, laboriose.
Orecchie protese; curiose.
Talor tempesta, talor tramonto;

svelti i piedi, svelto il pensiero,
sempre a ciò che dico attenta,
sensibil molto, ma aspra assai.

Or solare, allegra, splendente,
in casa ostile qual fiamma ardente.
Chi son io ancora non so, solo grazie al tempo lo capirò.

Lucia Silvestre



Il ritratto di una bambina

Capello castano, occhio profondo,
naso piccolo, ma lucente, paffuta la guancia,
parole pensate, ma spesso mi confondo,
agile la gamba, schietta la pancia.

Sguardo vagante, ma attento,
mente fantasiosa, lento il passeggio,
orecchie acute, volto contento,
mente allenata tiene sempre il conteggio.

Molto riservato il mio cuore,
testa alta per sembrare importante,
è sempre lo sguardo pieno di ardore.

Le cose nella mente stampo,
cuore di curiosità coltivatore,
le mie emozioni come il tempo.

Lidia Strano



Giovin esploratore

Sottile persona, lunga statura,
occhi loquaci, aspetto gentile,
bocca or timida or sicura,
per lo più veritiera, ma talvolta vile.

Mani grandi, dita lunghe e snelle,
capelli biondi, ciuffo fluente
e ordinato, bianca pelle
che si accende improvvisamente.

Giovin esploratore del suo cuore
indeciso ai bivi, ma saldo nella compagnia
tanto umile e pacato nella vita

quanto determinato in campo.
Come vibra un diapason, al dolore altrui
il suo cuore trema.

Matteo Vianello



La mia vita, un mistero

Occhio socchiuso e pronunciata fronte,
guardo negli occhi chi ho di fronte;
ben piantati i piedi a terra stanno,
ma le gambe non vanno in affanno.

Sono una persona decisamente virile,
che rispecchia ampiamente il mio stile;
agile è il mio corpo al vedere,
anche se vado spesso dal pasticciere.

Faccio fatica a chieder perdono,
non rispecchia la persona che sono;
competitivo sempre come Achille;

Se mi arrabbio emano scintille:
mi capita spesso di parlar tanto,
la bocca si muove sempre al banco.

Tommaso Zeni

